



Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n. 2019007357 Area I Bis

Torino, 10 giugno 2021

Ai Signori Sindaci e
Commissari Straordinari
dei comuni della Città Metropolitana
di Torino
LORO SEDI

Al Segretario Generale della Città
Metropolitana di
TORINO

OGGETTO: Decreto 21 maggio 2020, n. 71. Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani dei crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie.

Borse di studio anni 2020, 2021, a favore degli orfani per crimini domestici e degli orfani di madre a seguito del delitto ex artt. 575 e 576, primo comma n. 51 c.p. ovvero per omicidio a seguito dei delitti di cui agli artt. 609 bis e 609 octies c.p.

Il Ministero dell'Interno - Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti, con circolare in data 19 maggio 2021, ha richiesto di trasmettere l'allegato avviso inerente alle modalità di accesso alle Borse di studio indicate in oggetto

Per aderire ad analoga richiesta dell'Amministrazione Centrale, si chiede la collaborazione delle SS.LL., affinché sia data massima diffusione dell'avviso, anche in ambito familiare e alle Associazioni rappresentative locali.

Con l'occasione si allega altresì copia della brochure "Lo Stato solidale", realizzata dal sopracitato Ufficio ministeriale, nella quale sono riportate le attività del Commissario finalizzate all'erogazione di benefici in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, dei reati intenzionali violenti e degli orfani dei crimini domestici e delle famiglie affidatarie.

Qualora le SS.LL. fossero interessate al ritiro di esemplari cartacei del pieghevole, potranno concordare un appuntamento con questo Ufficio, contattando, in orario di sportello telefonico, (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 11.00), i recapiti telefonici 011.5589726 (adetto al servizio) o 011.5589803 (archivio).

SP
PP/FL

IL PREFETTO
IL VICE PREFETTO VICARIO
(dr. ANNA PARENTE)



Ministero dell'Interno

UFFICIO PER LE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE
INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO E DEI
REATI INTENZIONALI VIOLENTI

Borse di studio anni 2020, 2021

AVVISO

Borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici e degli orfani di madre a seguito del delitto ex artt. 575 e 576, primo comma n. 5.1. cp ovvero per omicidio a seguito dei delitti di cui agli articoli 609 bis e 609 octies c.p.

Il Commissario per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti dirama il seguente avviso in attuazione della normativa sotto indicata:

- Legge 27 dicembre 2017, n. 205,
- Legge 11 gennaio 2018, n. 4, come modificata dalla Legge 19 luglio 2019 n. 69
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145.
- Decreto 21 maggio 2020, n. 71
- Delibera del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti del 19/05/2021.

Dal 1 giugno 2021 al 28 febbraio 2022, è possibile presentare istanza alla Prefettura della provincia di residenza per ottenere l'erogazione della borsa di studio prevista dalla normativa sopra indicata per gli anni 2020 e 2021.

L'importo delle borse di studio è quantificato come segue:

anno 2020: euro 1.040,00 per la scuola primaria, euro 1.560,00 per la scuola secondaria di primo grado, euro 3.120,00 per la scuola secondaria di secondo grado ed euro 4.680,00 per gli studi universitari.

anno 2021: euro 520,00 per la scuola primaria, euro 780,00 per la scuola secondaria di primo grado, euro 1.560,00 per la scuola secondaria di secondo grado ed euro 2.340,00 per gli studi universitari.

In caso di risorse insufficienti sulla base delle domande pervenute, l'importo subirà una riduzione proporzionale al numero delle istanze.

L'istanza dovrà essere corredata da certificato di iscrizione a scuola per la scuola primaria, e secondaria di primo e secondo grado. Per gli studenti universitari, oltre al certificato di



Ministero dell'Interno

UFFICIO PER LE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO E DEI REATI INTENZIONALI VIOLENTI

iscrizione occorre anche la produzione di una attestazione inerente il superamento di almeno un terzo degli esami prescritti annualmente dal corso di studio universitario con esito positivo. In entrambi i casi è resa dichiarazione ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

All'istanza occorre, allegare la documentazione relativa ai procedimenti penali in corso o definiti in relazione al delitto (sentenze, decreti) e la dichiarazione resa ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che il richiedente è orfano per crimini domestici ai sensi dell'art. 2 del decreto 21 maggio 2020, n. 71.

Per gli istanti maggiorenni, inoltre, occorre allegare documentazione attestante la non autosufficienza economica.

Roma, 19 maggio 2021

Il Commissario
Prefetto Cardona

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Cardona', written over the typed name 'Prefetto Cardona'. A long vertical line extends downwards from the signature.

SOSTEGNO AGLI ORFANI DI CRIMINI DOMESTICI

Sostegno economico alle famiglie affidatarie dei minori, borse di studio, spese mediche e assistenziali, finanziamento di iniziative di orientamento al lavoro, di formazione e di supporto per l'inserimento nell'attività lavorativa, incentivi alle assunzioni.

I benefici previsti in favore degli orfani dei crimini domestici e delle famiglie affidatarie sono "un atto dovuto che testimonia l'attenzione e la sensibilità del Governo su questo tema".

Una rete efficace di protezione che si attiva nell'immediato per non abbandonare al loro destino gli orfani dei crimini domestici (femminicidio).

Con il Regolamento di luglio 2020 sono divenute operative le norme che prevedono benefici a favore degli orfani di crimini domestici minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti e sostegno economico alle famiglie affidatarie.

Come accedere ai benefici

Le domande per il sostegno allo studio, per l'orientamento e per le famiglie affidatarie di orfani minorenni devono essere inviate al Prefetto della provincia in cui il richiedente risiede, per il successivo inoltro al Commissario.

Le domande per gli incentivi all'assunzione devono invece essere presentate all'Inps dal datore di lavoro.

Tutti i benefici previsti sono cumulabili tra loro.

Su interno.gov.it e prefettura.it è possibile consultare direttive, circolari, avvisi e scaricare i moduli di domanda.



MINISTERO
DELL'INTERNO

LO STATO SOLIDALE

Per informazioni ed approfondimenti:

www.interno.gov.it - www.prefettura.it

Contatti

Ufficio del Commissario

Via Cavour, 6 - 00185 Roma

Telefono: +39 06 465 39530 (29937) (29938)

Numero Verde 800 191 000

Posta elettronica certificata:

protocollovittimemafia@pecdcci.interno.it

protocollovittimereativiolenti@pecdcci.interno.it



Commissario per il coordinamento
delle iniziative di solidarietà per
le vittime dei reati di tipo mafioso
e dei reati intenzionali violenti



Il compito principale del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti è quello di assegnare i benefici previsti dalla legge alle vittime dei reati di mafia, alle vittime dei reati intenzionali violenti e/o ai loro familiari e di sostenere gli orfani dei crimini domestici (femminicidio).

Istituito nel 2000, l'ufficio del Commissario ha lo scopo di **far sentire con forza la vicinanza delle istituzioni** a quanti hanno pagato, a volte con la vita, di un proprio familiare, l'impegno per la legalità e contro le mafie.

Dal 2016, inoltre, il Commissario è garante anche del sostegno a quanti sono vittime di reati intenzionali violenti e dal 2018 agli orfani di crimini domestici.

I benefici sono corrisposti su decisione del **Comitato di solidarietà**, presieduto dal Commissario, che esamina le richieste e delibera l'accesso al Fondo.

I ministeri rappresentati al tavolo del Comitato sono: Interno, Giustizia, Sviluppo economico, Economia e Finanze, Lavoro e politiche sociali; la gestione economica del Fondo è affidata alla Concessionaria di servizi assicurativi pubblici CONSAP che dà esecuzione alle decisioni del Comitato e del Commissario.

VITTIME DI REATI DI TIPO MAFIOSO

La mafia è un male terribile della nostra società contro il quale spesso non si ha il coraggio di lottare. **Se il tuo impegno per la legalità ha avuto un prezzo alto**, lo Stato ti offre un aiuto concreto:

Il "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso; delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti", sostituendosi agli obblighi degli autori dei reati, consente di ristorare chiunque – in presenza dei requisiti e delle condizioni previsti dalla legge – abbia subito un danno a seguito di un reato di tipo mafioso.

Come inoltrare la domanda

La domanda di accesso al Fondo deve essere inviata al Prefetto della provincia in cui risiede il richiedente oppure in quella dove ha sede l'autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza. Può essere trasmessa con posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata con avviso di ricevimento.

VITTIME DI REATI INTENZIONALI VIOLENTI

Storie di violenza, spesso storie di dolore. Se sei vittima di un reato intenzionale violento lo Stato italiano, dal 2016, interviene in tuo favore secondo i requisiti previsti dalla legge.

Hanno diritto a un indennizzo le vittime dei reati di omicidio (o i loro eredi), di lesioni personali gravissime, deformazione dell'aspetto con lesioni permanenti al volto, violenza sessuale, caporalato e ogni altro delitto compiuto con violenza alla persona nel limite delle spese mediche sostenute.

Come inoltrare la domanda

La domanda deve essere presentata al Prefetto della provincia in cui risiede il richiedente entro 60 giorni: dal giudizio in caso di autore del reato ignoto, dall'ultimo tentativo fallito per ottenere il risarcimento oppure dalla data del passaggio in giudicato della sentenza penale. È possibile scaricare il modulo di domanda ed avere maggiori informazioni sul portale interno.gov.it e su quello delle prefetture prefettura.it.